

i punti di vista rispettivi e fu ancora una volta constatato che nessuna intesa o accordo potevasi raggiungere dai Governi alleati e associati sulle condizioni di pace concernenti le rivendicazioni italiane, sia in via conciliativa al di fuori del Trattato di Londra, sia in conformità del Trattato stesso.

Il Governo italiano ha consultato il Parlamento nazionale, ricevendo il voto di piena solidarietà e fiducia.

Delle dichiarazioni fatte al Parlamento dal Presidente del Consiglio, si trascrive il passo seguente come quello che riassume anche oggi la situazione in cui si trova il Governo italiano:

« L'Italia non si trova già in presenza di una soluzione in cui alleati ed associati coincidano nella rigorosa ed insorpassabile misura del patto convenuto o nella proposta di un compromesso nel quale essi tutti consentano; trovasi invece in presenza di un dissenso che finisce col negare praticamente la possibilità utile che determinate condizioni territoriali riservate all'Italia possano essere contenute in un trattato di pace accolto da tutte le Potenze alleate ed associate.

« Finché a questo non si pervenga, finché il complesso dissidio esistente fra i nostri alleati e la Potenza associata non sia risolto, la conclusione della pace non è possibile nei riguardi dell'Italia; e noi abbiamo già detto come non sia giustamente possibile una pace che non abbia il valore di pace generale. »

Un altro passo del discorso del Presidente del Consiglio Orlando riferiva il nostro ardente desiderio ed il nostro fermo proposito di mantenere le alleanze cementate dal sangue comune.

Tali dichiarazioni sono state espressamente e ripetutamente fatte e commentate dai delegati italiani, in tutte le discussioni che si erano riferite alle nostre rivendicazioni.

Mentre il Governo italiano si trova sempre in attesa di conoscere dai suoi alleati quale soluzione essi abbiano a proporre d'accordo con il Governo degli Stati Uniti e quale condotta essi intendano di adottare insieme all'Italia per